



Gariwo MAG

I TRENI DELL'ACCOGLIENZA. INFANZIA, POVERTÀ E SOLIDARIETÀ NELL'ITALIA DEL DOPOGUERRA. 1945-1948

di Bruno Maida Einaudi, 2020



Bruno Maida con *I treni dell'accoglienza. Infanzia, povertà e solidarietà nell'Italia del dopoguerra. 1945-1948* (Einaudi, 2020) ci guida in un percorso di **conoscenza delle condizioni dell'infanzia negli anni immediatamente seguenti la Seconda guerra mondiale**, in un'Italia pesantemente segnata dalle macerie, dalla mancanza di cibo, dalle malattie.

Dopo aver analizzato le conseguenze, per milioni di bambini, dei conflitti e delle persecuzioni del XXI secolo (*L'infanzia nelle guerre del Novecento*, Einaudi, 2017; *La Shoah dei bambini*, Einaudi, 2019) Bruno Maida in questo nuovo lavoro di ricerca analizza il periodo 1945-1948 e ricrea con rigore scientifico il contesto sociale ed economico nel quale si inserisce una specifica iniziativa: **l'accoglienza**, in zone d'Italia nelle quali la vita aveva ripreso una relativa normalità, di decine di migliaia di bambini appartenenti alle

città maggiormente colpite dai bombardamenti e ai territori più segnati dagli scontri tra gli eserciti. L'Emilia-Romagna prevalentemente, ma anche la Toscana, il Piemonte, il Veneto, accolgono per lunghi periodi bambini provenienti da Milano, Torino, Napoli, Cassino.

Le descrizioni dell'abbandono in cui viveva l'infanzia italiana – così come più in generale quella europea – richiamano alla mente i reportages dai fronti di guerra contemporanei, sottolineando **l'urgenza ancora attuale di una protezione umanitaria per bambini e bambine**. La gravità della situazione del dopoguerra porta le donne dell'UDI ed il PCI a cercare una risposta immediata ai bisogni primari dell'infanzia. Accanto ai bambini e alle loro famiglie, protagoniste della vicenda dei *treni dell'accoglienza* sono proprio le **donne** che, attraverso un ambito d'azione spesso considerato privato come quello della cura dei bambini, assumono un ruolo pubblico e politico, realizzando un progetto coraggioso e capace di agire nella realtà del Paese. Le socie dell'UDI danno vita ad una rete di collaborazioni coinvolgendo il CIF, la Croce Rossa, i comuni e altri enti e istituzioni. La solidarietà è lo strumento d'azione scelto per intervenire nello spazio collettivo, è una militanza messa in atto da un mondo femminile ideologicamente diverso ma che condivide un obiettivo comune.

I treni, sui quali i bambini viaggiano, sono i mezzi di trasporto che **rendono nuovamente possibili i collegamenti e diventano il simbolo di un'Italia che si ri-unisce** dopo le lacerazioni della guerra. Si moltiplicano le disponibilità di città, paesi, famiglie ad accogliere e aumenta costantemente il numero di bambini in partenza, dando vita a un patto tra chi, letteralmente, apre la porta di casa superando le proprie paure e chi affida a sconosciuti i propri figli oltrepassando timori e diffidenza. La necessità e la solidarietà sono sorrette dalla fiducia reciproca, che consolida il legame tra italiani – tra Nord e Sud, città e campagne – e diviene uno degli elementi fondamentali per la ricostruzione politica e sociale del Paese.

Patrizia Di Luca, ricercatrice e storica

Tag: [memoria](#), [bambini](#), [infanzia](#)